

In onore del 38° del PCI

PALERMO: Il Comitato federale e la Commissione di controllo parteciperanno alla diffusione straordinaria di DOMENICA 18 GENNAIO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 13

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MARTEDI' 13 GENNAIO 1959

La scala mobile

«Perché strillano?» chiese un giorno Mani... «Dicono che non hanno pane, maestra...» «E se non hanno pane, perché non mangiano briciole?»

Per contestare la necessità di estendere la scala mobile agli statali, l'economista professore Ferdinando Di Fenizio ha sviluppato sulla Stampa, organo della Fiat, un ragionamento identico. Rincara, per esempio, la frutta? Ebbene, perché preoccuparsi? Una famiglia sempre disposta a sostituire le marmellate alla frutta... Oh, grande anima di Mani!

Ma il prof. Di Fenizio è in vena di scoperte. «Si supponga» scrive «che capitasse in Italia una fase dominata da una certa pressione inflazionistica. I prezzi, per definizione, in questi periodi tendono ad aumentare. Allora, se esiste scala mobile, aumenteranno subito le erogazioni per gli statali... Il che, secondo questo teorico ed apologeta del monopolio, è la peggiore di tutte le alternative».

Ora, che gli statali chiedono la scala mobile appunto per difendere i propri stipendi dalla svalutazione della moneta è un fatto talmente lapalissiano che tutti, meno Di Fenizio, lo avevano già capito. Non vanno solo osservate che i prezzi sono aumentati del 10 per cento in due anni; che di conseguenza è calato di altrettanto il potere di acquisto di un milione di pubblici dipendenti; e che la rivendicazione fondamentale della categoria è oggi quella di ricostruire il potere di acquisto precedente, e di cautelarsi almeno in parte da ulteriori svalutamenti.

A questo punto il discorso potrebbe ritenersi chiuso. Se, anche l'attacco alla richiesta di scala mobile per gli statali, anche se condotto a volte in termini così sbrigativi, è un fatto denso di implicazioni e di significati, un fatto che sarebbe un errore considerare soltanto dal pur fondamentale angolo visuale della grande lotta di pubblici dipendenti.

Che cosa c'è, infatti, al fondo dei ragionamenti sul tipo di quelli del Di Fenizio? C'è tutto un orientamento di politica economica che si riscontra nell'ottica di pagare in misura sempre maggiore alle classi lavoratrici le spese del tentativo di stabilizzazione capitalistica in atto nell'Europa occidentale. La tendenza all'inflazione o alla deflazione, al protezionismo o alla liberalizzazione, all'austerità o alla «finanza allegria» non nascono mai casualmente: si tratta sempre di decisioni che i gruppi dominanti e i governi che li rappresentano prendono nel proprio interesse e che si sforzano di realizzare superando le resistenze dei ceti che dall'una o dall'altra politica vorrebbero beneficiare.

Oggi i gruppi dominanti, postisi su un piano di competitività internazionale e più alto livello, vogliono imporre agli statali che vogliono imporre agli statali come ai ceti medi; la vogliono imporre sul terreno delle retribuzioni come su quello del bilancio dello Stato. Perfino il più socialdemocratico dei socialisti moreschi, Guy Mollet, se ne è accorto, e ha denunciato (vedi, come al solito) che le recenti misure economiche di De Gaulle vengono a costare 800 miliardi di franchi ai lavoratori e ai consumatori, 400 miliardi di franchi alle classi agiate. Ebbene, la prima cosa che De Gaulle ha fatto è stata proprio l'abolizione della scala mobile per tutte le categorie.

Il «no» alla scala mobile per gli statali s'inquadra alla perfezione nella campagna che la Confindustria ha lanciato contro la scala mobile a tutti i lavoratori. Non è «ora che la Confindustria e i monopoli si preoccupano per l'inflazione come non è vero che si preoccupano del disavanzo del bilancio statale. La storia è piena di catastrofiche inflazioni e di paurosi deficit provocati dai gruppi dominanti qua e là, ma ritenuto che tornasse loro utile, Confindustria e monopoli si preoccupano di una scala mobile che accumuli i «ceti» crescenti e sfiducia che si sottra alla lotta e al sindacato degli operai, ai contadini, agli impiegati, ai piccoli produttori di dispendere la propria già limitata capacità economica. Perciò non è vero affatto, come ci si tenta di far credere, che sia la scala mobile a provocare il rialzo dei prezzi o che siano le rivendicazioni degli statali a provocare l'aumento dell'inflazione. Invece, sono i consumi popolari. Sono come si menziona. I prezzi sono saliti in dodici anni di governo democristiano senza

LA GIORNATA DI LOTTA IN DIFESA DELLA «GALILEO»

Possente sciopero a Firenze La Celere carica gli operai

Prosegue l'occupazione della fabbrica - Altissime percentuali di astensioni - La responsabilità del governo e della SADE denunciate da Lama e dal segretario della U.I.L.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 12. — La classe operaia fiorentina ha offerto una nuova, magnifica, prova di lotta e di solidarietà ai lavoratori della «Galileo». Lo sciopero del settore industriale, proclamato dalle Uil, e dall'Uil per la pometria, e quello degli autotrojan, e dalle 17 alle 17.30, quello dei metalmeccanici, e proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per l'intera giornata, è risultato imponente, con percentuali elevatissime e nelle grandi e medie fabbriche.

Hanno fermato il lavoro il 98 per cento degli operai al Nuovo Pignone, e all'Edel, il 100 per cento alla Fiat alle Cure, alla Signoria, alla Verac, alla Rd-Olivetti, alla Muzzi, alla Themos Gabrielli, alla Sest, il 95 per cento alla Superpla e alla De Michelis, 195 per cento alla Demiani, al Leonardo da Vinci, alla Buralli, il 90 per cento alla Sime. Di particolare valore sono anche state le percentuali di sciopero alla Fiat, dove il 50 per cento degli operai ha accettato le braccia, sfidando il ben noto clima intimidatorio instaurato dal monopolio toscano nelle sue aziende, e quelle, anch'esse del 50 per cento, registrate alla Saade, dove la mano d'opera è in gran parte femminile.

Una grande manifestazione nel centro della città ha coronato la giornata di lotta. Migliaia di lavoratori hanno affollato il piazzale degli Uffizi, sbandandosi fin sulla piazza della Signoria, per ascoltare il comizio dei dirigenti sindacali, e sono quindi sfilati per le vie principali. Danzati al palazzo della Pietratura, verso le ore 18, il corteo si è arrestato. Si sono levate le grida di «lavoro! lavoro!». Si è espresa tutta la indignazione e l'aspettativa dei lavoratori. La «Celere» ha iniziato presso le sue cariche volente, facendo la folla con le cannone. Oltre a numerosi comunisti, c'è stato un ferito per fortuna non grave, medicato all'ospedale. Si tratta di Lorenzo Bartolini, un mutilato del lavoro, un operaio che proprio alla fonderia della «Galileo» ha perduto un braccio. In fabbrica vi lavorava fino ad ora ancora la sorella. Fino ad ora però che ad essa, come agli altri 480 è stata recapitata la lettera di licenziamento. Perché dare un caso più drammatico e simbolico dei termini della lotta, del suo contenuto umano, della sua ragione sociale?

L'enorme impressione ha suscitato nella cittadinanza l'episodio. Così si risponde in Piazza agli operai, che ricordando il loro debito al lavoro, così si garantisce l'arbitrio del monopolio di gettare alla fame, nel pieno dell'inverno, centinaia di famiglie. La brutale realtà dell'ingiustizia, il linguaggio degli sfollanti non poteva apparire più eloquenti, e sintomatici. E tanto più sono quanto più la espressione della volontà popolare è stata unanime. I manifestanti si sono raccolti: quindi in piazza San Marco, dove ha parlato loro il segretario della Camera del lavoro, Piazzechi.

La cronaca della giornata che si concludeva e che poteva avere più drammatiche conseguenze in un'atmosfera molto tesa, per le cariche della polizia, è stata tutta fatta di episodi di una battaglia che è nata sotto il segno della solidarietà, del calore umano, della resistenza al lavoro. I lavoratori, hanno, loro stessi, e alla questione di un «no» del ritiro del ricorso Sacchi, giudice istruttore e «inter-

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Contrasti tra Modigliani e il P.M. Felicetti per il ritiro del ricorso del ragioniere Sacchi

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato



FIRENZE - Il corteo degli operai nelle vie cittadine

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Ritrovata la bimba rapita

NEW YORK - La piccola Lisa Rose è stata ritrovata sana e salva. Nella foto, i coniugi Chlonchio riabbracciano felici la loro bambina (in 8. pag. n. il nostro serv. 20)



NEW YORK - La piccola Lisa Rose è stata ritrovata sana e salva. Nella foto, i coniugi Chlonchio riabbracciano felici la loro bambina (in 8. pag. n. il nostro serv. 20)

I DATI RESI PUBBLICI DALLA «PRAVDA»

Come è fatto il razzo cosmico

La separazione dell'ultimo stadio del razzo è stata necessaria per mantenere all'interno del «containe» la temperatura voluta

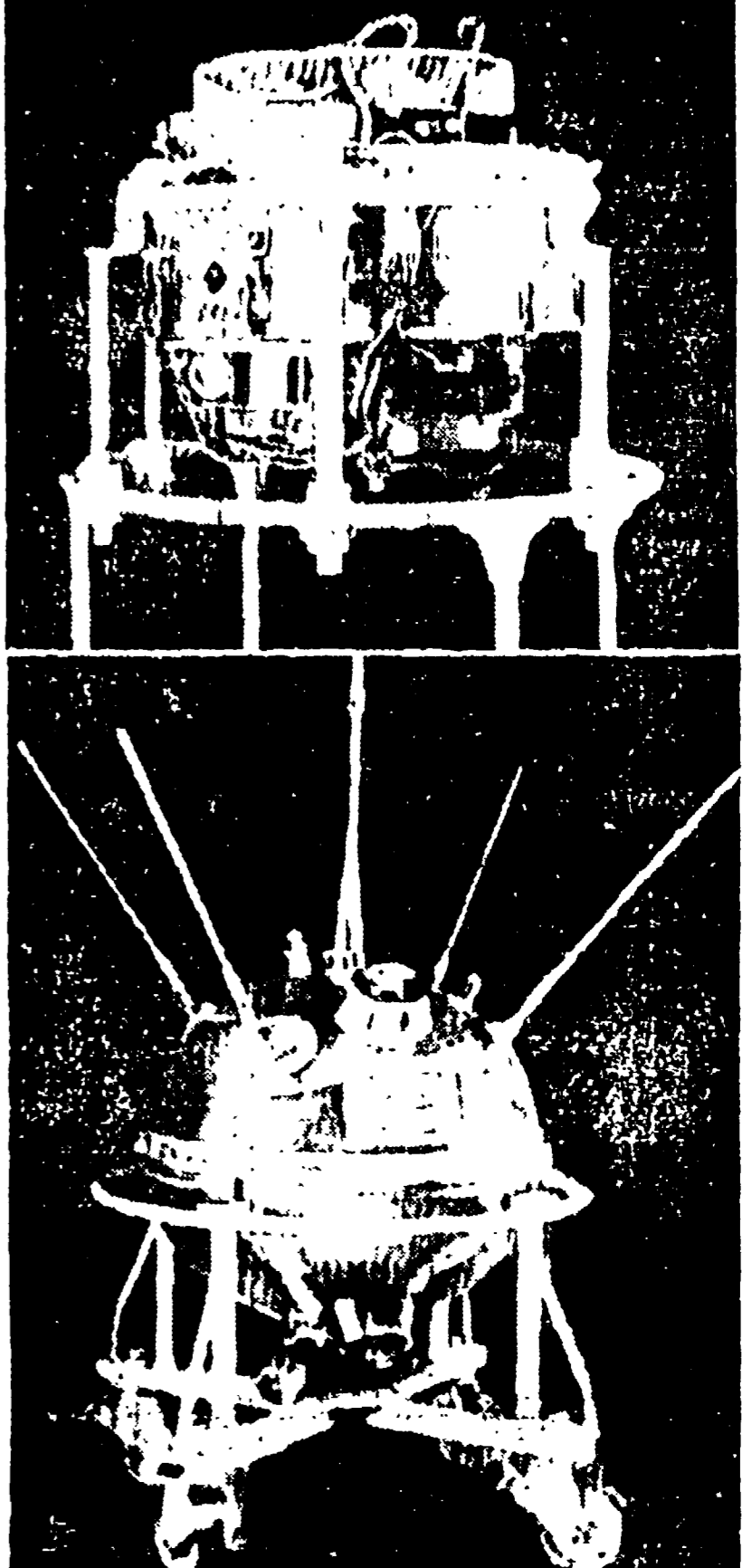
(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 12. — Nell'ampio articolo, che la Pravda ha pubblicato oggi su due intere pagine, dedicato al primo pianeta artificiale del Sole, si forniscono informazioni particolari di estremo interesse sul razzo e sul suo volo nello spazio.

Dopo essersi alzato verticalmente, il razzo, sotto l'azione di un meccanismo previsto dal sistema automatico di direzione, ha gradualmente inclinato la sua traiettoria dalla verticale mentre aumentava la sua velocità. Alla fine della rimpulsa, l'ultimo stadio del razzo ha acquistato la velocità necessaria e il sistema automatico di direzione ha separato il «containe» con gli apparecchi scientifici dall'ultimo stadio del razzo sono entrati nella traiettoria e hanno iniziato a muoversi in direzione della Luna, a una distanza di 100 mila chilometri.

«A questa data la velocità cosmica che gli ha permesso di staccarsi, dall'attrazione terrestre, il razzo ha assunto una traiettoria che a mano a mano che esso si allontanava dalla Terra, era sempre più simile ad una linea retta, mentre la sua velocità diminuiva per effetto della forza d'attrazione terrestre, che continuava tuttavia ad agire su di esso. Così, se a 1500 km. di altezza la sua velocità era superiore a 10 km al secondo, a 100 mila chilometri di distanza dalla Terra essa era già scesa a 35 chilometri al secondo.

Alle 2,57 del 3 gennaio, allorché si trovava nella costellazione della Vergine, al centro di un triangolo segnato dalle stelle Arturo e Giuseppe Garibaldi



MOSCA - (Sopra): l'armatura dentro alla quale è sistemato l'impulso della batteria del razzo solare sovietico. Sul lato a sinistra l'apparecchiatura costituente la fonte di energia. (Sotto): l'impulso a forma di sfera contenente gli apparecchi scientifici di misurazione. Sulla parte superiore della sfera sono installate sei antenne. Entrambe le foto sono state pubblicate ieri mattina sulla «Pravda».

Il 70 per cento dei comunisti pisani ha già rinnovato la tessera

Fino altri dati trasmessi dalle federazioni sulla campagna del tesseramento

PISA il 70 per cento dei comunisti della provincia di Pisa ha già rinnovato la tessera. Hanno terminato il tesseramento le seguenti sezioni: S. Maria Montemurlo e Calcinata, La Rotta, Molina di Quosa, Ciochi, Sobbio, Serrazzano, Saline di Volterra e Livorno Terme.

AGRIENTO undici sezioni delle 33 che compongono la Federazione di Verico hanno già raggiunto e superato l'obiettivo del numero degli iscritti della scorsa anno. La sezione Gratie ha consegnato un numero doppio di tessere rispetto al 1958. Cammarata ha raggiunto il 100 per cento. San Giovanni, Raffaelli, Camporeale e Casteltermini il 120 per cento. Il 100 per cento è stato superato dalle sezioni: Alessandra della Rocca, San Biagio, e Camitini.

FIRENZE nella zona di Prato sono già state tessere oltre 10 mila tessere pari all'82 per cento degli iscritti del corso anno e superato l'obiettivo del numero degli iscritti della scorsa anno. La sezione Prato sono già state tessere oltre 10 mila tessere pari all'82 per cento degli iscritti del corso anno e superato l'obiettivo del numero degli iscritti della scorsa anno.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato

Il presidente dell'Ordine degli avvocati afferma che il Consiglio «andrà fino in fondo per la tutela della professione» - Dichiarazioni del signor Mahalla che viaggiò sull'aereo - Rifiutato anche alla moglie di Carlo Inzolia il permesso di un colloquio con l'imputato